

L'appello di Italiafutura al mondo produttivo. «C'è l'assoluta necessità di varare un piano incisivo di riforme che dia il segno concreto di un'inversione di rotta»

# Montezemolo: esecutivo di salute pubblica

## SALVARE L'ITALIA

«Sì a un amplissimo schieramento di forze, chiediamo alla politica di trovare il coraggio di fare subito ciò che serve al Paese»

ROMA

■ L'Esecutivo non è all'altezza della situazione: in questa fase di «drammatica emergenza» serve un governo «con un amplissimo schieramento» per attuare un piano di salvataggio del Paese dalla crisi.

Con un appello rivolto alle associazioni del mondo produttivo, Italia Futura sostiene che «è tempo di voltare pagina» rilanciando la proposta di creare un governo di salute pubblica che attui un piano di riforme strutturali. L'iniziativa è stata promossa dalla fondazione che fa capo a Luca Cordero di Montezemolo in un giorno di altissima tensione per i mercati, come quello di ieri, in cui lo stesso presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha sentito il dovere di scendere in campo per sollecitare dal Governo l'attuazione rapida degli impegni presi con l'Europa, anche con larghe intese. L'appello di Italia Futura sottolinea che «lo spread ha raggiunto livelli che, se mantenuti nel tempo, renderebbero il peso del debito insostenibile», ma nonostante ciò «tutto lascia pensare che nei prossimi giorni la situazione potrebbe continuare a peggiorare, trascinando il nostro paese in una spirale da cui sarà sempre più difficile uscire».

Dalla Fondazione non viene considerata imputabile all'Esecutivo la tempesta finanziaria che ha nel mirino l'area euro, considerando che le «stesse debolezze strutturali dell'Italia vengono da un quindicennio di non scelte di cui portano responsabilità coalizioni di centro destra e centro sinistra». Tuttavia per Italia Futura è «oramai evidente che il Governo non è in grado di mettere in campo provvedimenti all'al-

tezza della situazione», mentre «c'è l'assoluta necessità di varare un piano incisivo di riforme che dia il segno concreto di un'inversione di rotta», insieme ad «un'azione di rilancio dell'immagine internazionale del Paese».

Nel rivolgersi al mondo produttivo, la Fondazione guidata da Montezemolo ricorda come sia rimasta inascoltata la richiesta di riforme oggetto di una missiva inviata lo scorso 18 ottobre da Abi, alleanza delle cooperative, Ania, Confindustria, Rete Imprese Italia, e come nel frattempo anche la lettera d'intenti inviata dal Governo all'Unione europea sia «manifestamente insufficiente», sia per «la vaghezza degli impegni presi, sia perché non tocca aspetti fondamentali», come «la riforma delle pensioni e l'alleggerimento del carico fiscale su imprese e lavoratori», senza alcun «taglio significativo ai costi della politica e della burocrazia».

Eppure siamo di fronte ad «un'emergenza che non ha precedenti nella storia recente del Paese», sono a rischio «i risparmi dei cittadini, i posti di lavoro, la tenuta del paese e dell'area euro», in questo quadro «non c'è più tempo da perdere, il momento degli ultimatum è passato». Di qui la proposta: «Solo un Governo che raccolga dietro di sé un amplissimo schieramento di forze politiche può oggi dare concreta applicazione ad un piano di salvataggio del paese». Gli estensori dell'appello ritengono che questa convinzione sia «largamente diffusa tra i parlamentari dei diversi schieramenti», che però «hanno spesso timore di uscire allo scoperto anche a causa di una legge elettorale che premia la fedeltà piuttosto che la coerenza con le proprie opinioni». La volontà non è quella di «sostituirsi alla politica», ma piuttosto di «chiedere, con fermezza e rispetto, alla politica di ritrovare la forza e il coraggio per fare subito ciò che serve all'Italia».

G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

